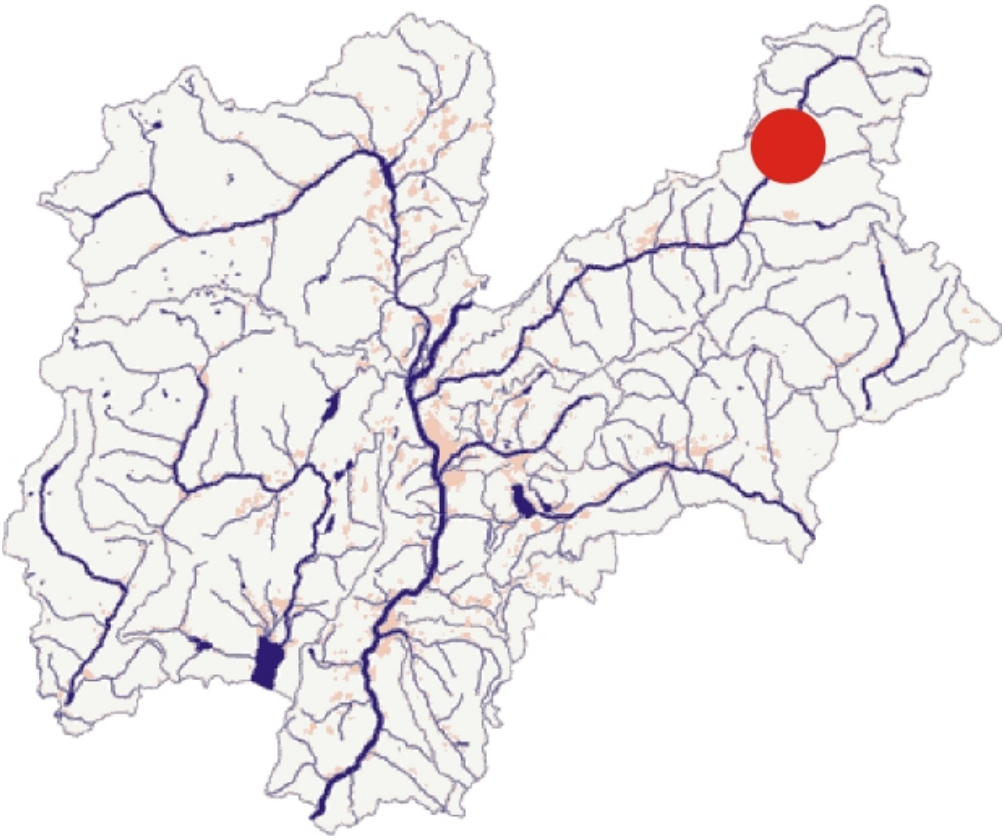
DIGA DI
PEZZE' DI MOENA



Bacino idrografico	**Avisio**
Corpo idrico principale derivato	**torrente Avisio**
Volume totale d'invaso (L. 584/94) mc	**460'000**
Volume utile di regolazione mc	**360'000**
Altezza (L. 584/94) m	**26,50**
Quota di massimo invaso m s.l.m.	**1'199,00**
Quota di massima regolazione m s.l.m.	**1'197,00**
Quota minima di regolazione m s.l.m.	**1'190,00**
Superficie del bacino imbrifero direttamente sotteso kmq	**212**
Superficie del bacino imbrifero allacciato kmq	**47**
Superficie specchio liquido alla quota di massimo invaso kmq	**0,11**
Superficie specchio liquido alla quota di massima regolazione kmq	**0,09**
Superficie specchio liquido alla quota di minima regolazione kmq	**0,01**

I piani di emergenza a valle delle dighe sono costituiti dall'insieme di documenti, provvedimenti ed attività riferite alle dighe.

Nel particolare si articolano nel seguente modo:

- la reperibilità speciale per il servizio di piena e la sicurezza delle dighe;
- il manuale operativo per il servizio di piena;
- i fogli per l'esercizio e la manutenzione delle dighe.

Le dighe sono opere finalizzate all'accumulo dell'acqua, dotate di appositi organi per l'allontanamento delle portate in esubero. Nel caso si preveda che una diga possa automaticamente procedere ad uno sfioro si attiva un sistema di informazioni e di azioni che viene di seguito descritto.

Il Concessionario della diga, in previsione o durante un evento alluvionale, qualora preveda che l'opera possa sfiorare portate d'acqua, informa via fax una serie di Strutture quali:

- il Ministero per le Infrastrutture ed i trasporti - Ufficio Periferico (nel nostro territorio, Venezia o Milano a seconda della competenza);
- il Servizio Antincendi e protezione civile (con centralino H24)
- il Servizio Prevenzione rischi;
- il Servizio Bacini montani;
- eventuali concessionari di valle.

Il Servizio Antincendi e protezione civile avvisa del contenuto del fax ricevuto il coordinatore della reperibilità speciale per il servizio di piena e la sicurezza delle dighe, il quale verifica, anche per mezzo degli idrometri installati strategicamente sul territorio provinciale e dei dati storici degli eventi trascorsi, se il previsto sfioro possa creare problematiche al corso d'acqua e quindi anche alla

popolazione di valle. Qualora ritenga vi sia questa possibilità ne da comunicazione al Dirigente il Servizio Prevenzione rischi il quale, se ritenuto necessario, provvede a far aprire la sala operativa per il servizio di piena. Da quel momento iniziano una serie di controlli e di attività (tra le quali anche eventuali modellazioni idrauliche) finalizzate a prevedere l'evoluzione del fenomeno idrologico.

Le principali azioni, contenute nel manuale operativo per il servizio di piena, consistono in:

- previsione dell'evento;
- analisi idraulica dell'evento in corso;
- presidio del territorio;
- verifica dello stato delle opere idrauliche;
- interventi di messa in sicurezza o di pronto intervento a causa di fontanazzi, sormonti arginali, sfiancamenti, erosioni spondali, collassi degli argini.